Anno XXXV N. 351 — Udine Lunedì 19 Dicembre 1910 — Conto Corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 — Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno anno L. 16, Sem. L. 7.50, Trim. L. 4 — Estero » 32 » 16 » 8 — Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania ecc. conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Esclusivamente presso A. MANZONI e C. — Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 50 — III pag. dopo la firma del gerente L. 1.50 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

L'allevamento bovino friulano sulla via del precipizio.

IV.

Il bovino jurassico-friulano.

Gli oppositori della varietà bovina del Simmenthal, non sono nuovi per noi. Colui, il quale prenda in esame la storia dei fatti che ci condussero parecchi anni or sono all'elezione del ceppo Jurassico nella varietà del Simmenthal, anzichè in quella del cantone di Friburgo, non tarda ad accorgersi che ci fu sempre chi avrebbe volentieri preferito quest'ultimo tipo di animale al primo.

La ragione, che accampano i fautori del bovino friburghese, è semplice: codesto tipo d'animale, essi dicono, è più rustico, più alto e più forte del simmenthal, ed è perciò più adatto al lavoro; il che è vero, quando si tenga conto di quest'unico punto di vista.

Oggi che i fautori della varietà nera sembrano accresciuti in numero ed in audacia, a cagione specialmente del presunto decrescere in altezza dei bovini friulani-simmenthal e della mancaza in essi d'un'unghia resistente e bene sviluppata, è d'obbligo esaminare la questione in tutti i suoi aspetti.

Posto che l'agricoltura friulana abbisogna indeclinabilmente di animali a triplice attitudine, gli amici del bovino friburghese avrebbero senza dubbio ragione se la varietà pezzata-nero oltre ad essere superiore alla Simmenthal nella capacità al lavoro, le fosse equivalente nelle rimanenti esigenze, cioè nella produzione del latte e della carne e nel favore commerciale. Essendo la produzione del latte e specialmente quella della carne altrettanto importanti di quella del lavoro, essi, torno a dire, avrebbero ragione, quando la somma economica delle attitudini dell'animale che preferiscono fosse maggiore di quella offerta dal bovino, di cui ci serviamo per migliorare il nostro. E' ciò che vogliamo esaminare.

Perchè una razza risponda ai requisiti speciali dell'animale da trazione, è duopo che sia dotata principalmente di uno scheletro assai forte e sviluppato e di una natura assai rustica. La varietà del cantone di Friburgo, se non partecipa che in parte di quest'ultima condizione, il che d'altronde è pure un bene che si connette alla finalità ultima dell'allevamento bovino, cioè al macello, divenuto nel periodo dell'attuale crisi un coefficente altissimo di rimunerazione economica, soddisfa tuttavia assai bene alla prima. Ma l'esuberante sviluppo scheletrico è sempre inversamente proporzionale alle altre capacità produttive, e ciò per vari motivi. A prescindere dalla legge di compensazione o del bilancio organico, che dir si voglia, ci sono altre ragioni di istologia e di fisiologia che lo dimostrano.

L'accrescimento delle ossa dipende dalla congiunzione delle diafisi colle epifisi, e può essere esagerato o diminuito volontariamente dentro certi limiti, ove prevalga un dato sistema di alimentazione.

Un'alimentazione fatta in prevalenza di sostanze albuminoidi affretta, per esempio, il congiungimento di cui sopra, che è quanto dire che anticipa in maniera ridotta lo sviluppo scheletrico dell'animale.

La razza Durham, allevata col magistrale sistema degli inglesi, si completa a due anni e mezzo, anzichè a cinque, come avviene delle numerose varietà bovine d'Italia e di tutte quelle che non furono mai fatte segno di speciali cure.

Si conclude con ciò che tutte le razze e varietà che hanno subito di lunga mano un trattamento speciale si sono, sempre nei limiti peculiari della razza, ingentilite scheletricamente: la qual cosa è valsa bensì a renderle man mano meno rustiche, meno forti, meno resistenti e meno atte quindi al lavoro, ma è pur valsa a farne degli animali assai più atti alla produzione del latte e specialmente della carne.

Questo che citiamo è proprio il caso della Simmenthal, la quale, essendo stata oggetto di cure, che per entità e per tempo sono infinitamente superiori di quelle prodigate alla friburghese, ha uno scheletro, la cui sottigliezza armonica lo rende al paragone zootecnicamente più utile di quello della varietà consorella.

Non che ciò debba far credere che la varietà del Simmenthal abbia perduta grandemente la propria attitudine al lavoro; trattasi soltanto di affermare ch'essa è meno atta al lavoro della friburghese, mentre però è incomparabilmente predisposta per la triplice produzione quale animale da carne, da latte e da trazione; tanto incomparabilmente da venire additata come la varietà più eccellente forse che vi sia al mondo. Chi non sa ad esempio, che il bue pugliese vale cinque friburghesi, quanto ad animale da giogo? Ma chi avendo di mira l'acquisto di un soggetto, che, ingrassando facilmente, renda pure al fine un buon reddito al macello, sceglierebbe il bue pugliese in luogo del bove di Friburgo?

Il friburghese lavora meglio del Simmenthal, e gli è dunque superiore come macchina da aratro; ma poichè codesta speciale qualità, anche se discretamente compensata dall'altra relativa al mattatoio, non è quanto di più noi dobbiamo desiderare e, nel complesso loro, entrambe stanno al di sotto della somma delle qualità personificate dal Simmenthal, è logico che si debba preferire questo a quelle.

Ho detto che vi sono ragioni di fisiologia che militano in favore del Simmenthal, e ne ho citata qualcuna; aggiungerò ora quest'altra — Quanto più lo scheletro è grande, tanto è maggiore lo spreco alimentare, per il fatto che le ossa, le quali hanno anche bisogno d'essere nutrite, consumano inutilmente il cibo.

Ma c'è di peggio. Gli inglesi, che negano e deridono la coesistenza di attitudini multiple, che second'essi si risolve in un fallimento generale, mentre concedono, ad essere larghi, che si possa parlare di un certo abbinamento tra la produzione della carne e quella del latte, rifiutano assolutamente di ammettere la contemporanea associazione d'una tra le produzioni citate e quella del lavoro.

Tra i francesi, il Dampierre scrive: «Gli animali, appartenenti alle razze da lavoro, hanno ben anche per fine ultimo la beccheria, ma esse devono, prima di tutto, soddisfare ad una prima condizione economica, la coltura del suolo la quale riposa tutta intera sulla loro attitudine al lavoro. Non sarebbe dunque senza pericolo o senza perdita il modificare assai profondamente questa attitudine; non bisogna, nel mentre si cerca di riunire a un certo grado nella stessa razza due fra le qualità specifiche della specie bovina, attendersi che il miglior animale da trazione sia nello stesso tempo il migliore animale da macello. Un bue non può essere contemporaneamente lordo sulla bilancia e leggero in marcia, linfatico e sanguigno, molle e vivace, sobrio e facile ad ingrassare. Le razze da latte e le razze da carne appartengono a una sola categoria, è una medesima disposizione organica che trasforma gli alimenti in latte o li trasforma in grasso e questo fatto è constatato dalla pratica, ed accettato dalla scienza». Allo stesso modo s'esprimono M. Boussingault e M. Yvart. E il Weeckherlin: «quand'anche si potesse riunire alle forme del corpo ritenuto generalmente il più perfetto le attitudini all'ingrasso ed alla produzione del latte in grado soddisfacente, si potrà aggiungere ancora una buonissima attitudine al lavoro. Ma più si vorrà sviluppare o una o l'altra delle prime attitudini a un grado superiore e sino all'ultimo punto, più si svilupperanno le forme e le qualità in un senso che non corrisponderà più alla forza ed all'energia necessarie per un rude lavoro».

Che, a prescindere dalle riferite considerazioni, il Friburgo, generalmente considerato, sia inferiore al Simmenthal, lo dimostrano a forziori i fatti seguenti.

La varietà friburghese verso il 1830 (vedi il Käppeli) era molto più estesa della Simmenthal ed invadeva la gran parte delle vallate del Bernese, oggi conquistate decisivamente dalla pezzata-rosso; nell'epoca odierna l'allevamento della pezzata-nero si è ristretto al solo cantone di Friburgo.

Dopo l'esposizione universale di Parigi del 1855, che mise per la prima volta in mondiale evidenza i grandi pregi del tipo bovino jurassico, la Germania, che costituisce sempre il più ambito mercato per gli svizzeri, e quindi la Francia, intrapresero la importazione delle due varietà allo scopo di migliorare i propri allevamenti; ma non senza però che si tardasse (vedi in proposito il Lydtin e il Werner, oltre e quanto segue) molto nel dare l'ostracismo al bovino friburghese, il quale venne soppiantato completamente con l'importazione continuata del Simmenthal. Perchè, io domando, ciò sarebbe avvenuto, se i complessivi meriti del friburghese fossero veramente superiori a quelli del bernese? E' possibile restringere la questione ad una semplice preferenza estetica, quando in fatto di animali commestibili la preferenza non è altro che il risultato di un velato ma indubbio vantaggio economico? E ove pur fosse vera unicamente la questione estetica, si potrebbe ragionevolmente disconoscere la sua importanza?

Ascoltiamo ancora il Weckhelin; «Per il volume del suo corpo la razza jurassica non è quasi sorpassata da alcun'altra, ma vi si riscontrano due varietà. L'una più massiccia e più rude in tutte le sue parti, dà anche agli animali femmine un aria da toro, possiede una gran testa a corna più forti, una incollatura pesante, sovente sovraccarica, guernita di peli rudi, con una giogaia che discende profondamente, gambe basse un corpo lunghissimo, profondo; le anche arrotondate, ampie e ben connesse, e la coda rilevata alla base d'una maniera affatto propria di questa razza. Essa ha nel medesimo tempo un'andatura bella, libera, sicura, diritta ed allungata. Si trovano animali di grandezza colossale in questa razza. In realtà, essa reclama, relativamente al suo reddito, più nutrimento che le altre bestie bovine. La quantità di latte è proporzionalmente piccola. Mercè un nutrimento sufficiente si ha, è vero, un considerevole aumento di volume, ma la carne è grossolana; per il lavoro i buoi sono effemminati e pesanti. Questi animali sono ghiotti nel nutrirsi e perdono presto il buon stato se non ricevono continuamente il nutrimento necessario, tanto sotto il rapporto della quantità che della qualità. Le vacche sono nel medesimo tempo assai molli; questo superbo bestiame era ordinariamente ricercato all'estero a gran profitto degli allevatori della sua patria, che a tal fine gli prodigarono cure e nutrimento. Ma precisamente questa natura massiccia e dura di toro rende, a dir il vero, gli animali belli per i non conoscitori; per gli allevatori esperti, essa deprezza la razza, perchè con una simile conformazione la secrezione del latte è generalmente poco abbondante; la carne è grossolana e le vacche sono frequentemente sterili. In generale, questo bestiame s'adatta difficilmente a un cambiamento di condizioni. Anche nella sua qualità principale, esso ha perduto poco a poco la sua riputazione».

«D'altro canto, la seconda delle due varietà ha i suoi meriti. Essa rassomiglia ordinariamente alla prima ma è lungi dall'affascinare tanto per la taglia e per la conformazione imponente. Essa è anche ben grande, ma in tutto più tenera e più finemente conformata. La testa è più piccola, i corni più piccoli e più fini, le gambe un pò più fine; la base della coda meno massiccia e meno altalmente attaccata. Essa produce più latte, profitta bene del suo nutrimento per l'ingrasso e si raccomanda anche per il lavoro. Essa richiede del resto, egualmente un nutrimento abbondante e buono. Il Simmenthal e i paesi del Saanen sono i luoghi di sua provenienza».

E tornando al Dampierre «La razza jurassica è d'una bellezza rimarcabile e comprende due categorie fortemente distinte; quella degli animali pezzato bianco-neri e quella degli animali pezzato bianco-rossi. Gli uni e gli altri sono di alta taglia, di grandissimo peso, d'una dolcezza rimarcabile. L'analogia fra queste due varietà è assai più grande: ma la varietà pezzata-rosso, per il suo mantello e per la sua grande finezza è quella che più interessa».

Ed ecco in ultimo una conclusione di fatto del Weckherlin: «Gli incroci che sono stati intrapresi in Francia, sopratutto nel dipartimento del Giura, con il bestiame friburghese, ebbero un cattivissimo successo, in quantochè questi bovini per il nuovo nutrimento hanno perduto in produzione lattea, divenendo altresì quasi impropri all'ingrasso. — Noi proviamo un particolare piacere a ricordare la bella categoria inviata degli espositori di Berna. I loro animali (principalmente le bestie del Simmenthal) non hanno alcuno degli antichi difetti, quali sarebbero la struttura ossea grossolana, la pelle grossa, la testa pesante ecc., ma si distinguono, al contrario, per le belle proporzioni, il loro dorso diritto con le belle costole e la struttura fine delle loro membra».

E basta, per non abusare del pubblico e dello spazio.

Rimane ora a vedere quanto valore abbiano le querimonie di coloro che accusano i bovini friulani — Dimmenthal d'essersi fatti bassi di statura e mancanti d'unghia; e, dato che la querimonia sia vera, quale potrà essere il rimedio. — Noi manchiamo purtroppo d'una statistica che, raccolta nelle varie esposizioni durante i passati anni, ci illumini con base sicura di fatto relativamente alla statura scorsa e presente dei nostri animali.

Ammettiamo tuttavia che l'osservazione non tragga alimento dal preconcetto e che in realtà i bovini friulani simmenthal siano divenuti piccoli e senz'unghia. Ciò non dipende certamente dell'influenza intrinseca dei riproduttori del Simmenthal, ma sebbene da cause locali estrinseche, che si sarebbero, con minore entità, ripercosse ugualmente se il miglioramento regionale si fosse svolto a mezzo del bovino friburghese.

Non v'ha [illegible] la ginnastica funzionale e l'alimentazione del bestiame jurassico non vengano attuati nel bernese ben diversamente di quanto sono attuati tra noi. Non voglio stancar troppo con le citazioni, ma si ritenga come cosa provata che i bovini jurassici s'allevano al pascolo durante parecchi mesi dell'anno, e che l'alimentazione loro è assai scelta per quantità e qualità.

Ed ora basti pensare che lo sviluppo dell'unghia è in relazione col moto, così come la statura lo è con l'alimentazione, per trovare la spiegazione di quanto si vuole accada tra noi. Sottoposti ad un'alimentazione assai inferiore alle esigenze della razza, i bovini friulani-simmenthal si sono fatti naturalmente più bassi, allo stesso modo che si son resi naturalmente deficienti di unghia, a causa dell'allevamento stallino, che noi erroneamente pratichiamo. Ci sono ancora altre cause coadiuvanti, non lo escludo, come ad esempio il difetto assoluto di una pregiudiziale unica nella cernita dei riproduttori; ma le due cose che ho accennato sono indeclinabilmente le principali e le più gravi tra le concorrenti alla riduzione della taglia e dell'unghia dei nostri ruminanti.

Se è così, non c'è chi non veda la possibilità di risolvere vantaggiosamente la faccenda. Io ricordo, or è qualche tempo, d'aver udito l'idea di una cooperazione tra gli allevatori per l'invio degli animali giovani sui pascoli dei monti; e ricordo pure, se non m'inganno, che qualcuno mise personalmente in atti quell'idea, inviando sulle malghe una buona schiera di vitelli e vitelle.

Bisognerà, io penso, che codesta cosa ritorni a galla e sia risolta urgentemente, se non vorremo continuare nella via sterile dei lamenti senza ripari. E bisognerà pure che una più attiva propaganda sui razionali sistemi d'alimentazione del bestiame, illumini definitivamente all'allevatore tutta l'importanza del problema della nutrizione e dei suoi immensi risultati.

Quando ciò fosse attuato e nelle future importazioni dei puri sangue si adottasse il criterio della rusticità nella scelta in luogo dell'odierno rivolto all'acquisto di animali troppo raffinati, che gli svizzeri condannano nelle loro esposizioni, non ci sarebbe più nessuno a sognare il pazzesco ritorno di una varietà che si raccomanda assai meno, e sulla quale, dopo trent'anni di lavoro che ci hanno dato un tipo ed un mercato, chi è ben pensante deve ormai tacere.

Dott. Vincenzo Pergola.

Cronaca Provinciale

Prestiti a Comuni

Espigi ci invia da Roma in data 17:

La Cassa depositi e prestiti è stata autorizzata a concedere al Comune di Forgaria lire 6000 per la costruzione del Cimitero.

Pordenone

— Consiglio Comunale.

18. Iersera ebbe luogo una seduta del Consiglio Comunale.

Presenti 15 consiglieri.

Dietro proposta di De Mattia alla quale si associa il Sindaco, il Consiglio ad unanimità delibera le condoglianze al con. co. Ricchieri ed al prof. Gigi De Paoli pel grave lutto che li colpì.

Dopo alcune deliberazioni di ordine secondario, si approvò la esazione in economia della tassa macello e l'istituzione del posto di ragioniere aggiunto.

Deliberata la proposta di dare esecuzione ai lavori di costruzione della strada di Corva, si riaprirà quanto prima una seconda asta essendo andata deserta la prima.

Venne autorizzato il sindaco a stare in giudizio contro la ditta Buiton, per i lavori di lastricatura del Corso Garibaldi e Via Mazzini; si diede la sanatoria alla delibera della Giunta, con la quale istituiva una nuova classe prima elementare in borgo Torre e provvedeva allo sdoppiamento di due classi delle scuole di borgo Meduna; si approvò una modifica ai lavori della Bossina; si nominò a ricevitore del dazio il sig. Carlo Gazzetta, ora ricevitore a Milano.

— L'Albero di Natale.

18. — Oggi alle ore 15 circa nel teatro Sociale ebbe luogo l'annuale festa dei bambini dell'Asilo infantile.

Sul palcoscenico fra i piccoli figli del popolo, composti in stretta schiera sorgeva il tradizionale pino adorno di ninnoli e di lampadine elettriche. Le dolci vocine cantarono e dissero infiniti ringraziamenti ai benefattori della nobile e grande istituzione.

Furono molto applauditi e con essi la brava direttrice signorina Galvano loro istitutrice.

Per mano delle patronesse venne fatta a ciascun bambino la consegna del regalo consistente in vestiario, con l'immancabile giocattolo.

La banda di Torre rallegrò la festina.

Precenicco

Per la tramvia Precenicco-Codroipo-Malano.

(V. D.) 18. Oggi il nostro consiglio era chiamato ad occuparsi della progettata ferrovia dal mare al monte.

L'attesa era desiderata ed invero i membri del nostro consiglio risposero bene all'appello perchè, eccettuato uno che dovette assentarsi per affari impellenti, tutti gli altri erano presenti.

Dopo aver trattato vari altri oggetti posti all'ordine del giorno il Sindaco disse della Tramvia futura. Silenziosamente il Consiglio ascoltò la lettura del regolamento ed ordine del giorno proposto dal comitato esecutivo per l'approvazione e poi con l'entusiasmo che viene dalla certezza di compiere un atto solenne tutti i consiglieri, nessuno eccettuato, votarono e regolamento e ordine del giorno.

Pennati, Domenighini e Tomassetti propongono pure un plauso (il sindaco vorrebbe un ringraziamento) al Comitato esecutivo e più specialmente agli onor. Luzzatto, Hierschell e Rota; ciò che viene approvato pure ad unanimità.

Ora dunque, Precenicco si unisce nella stretta di mano che Rivignano S. Daniele e Codroipo si son già dato consolidando in tal modo la relazione che dal monte al mare prende il nome.

S. Giovanni Manzano

— Mercato.

18. Il mercato di ieri va registrato fra i migliori avutisi dall'epoca dell'istituzione, pel numero e la bellezza dei soggetti che potevano ammirarsi. Circa 600 capi di bestiame, la metà buoi da lavoro e da ingrasso, un centinaio di vacche e 200 vitelli, intervennero al mercato. Molti furono gli affari conclusi e a prezzi eccezionali: buoi da 1400 a 1750 il paio; vacche da 400 a 700 l'una; lattonzoli da 220 a 336; buoi da carne peso morto da 208 a 212 il q.le. Alla stazione vennero caricati 3 vagoni di vitelli.

L'esito non poteva essere migliore; solo si dovette lamentare la scarsità degli acquirenti causa il tempo alquanto incerto.

— Consiglio Comunale.

All'odierna seduta presenti otto consiglieri è stata approvata in seconda lettura la spesa per l'istituzione del tanto desiderato telefono. Poscia il Consiglio ha modificato il regolamento sui cani uniformandosi alla decisione della Giunta Prov. Amm. e procedette a varie nomine. Indi il Presidente diede comunicazione della rinuncia da consigliere del sig. Grinovero Luigi già Sindaco di Corno di Rosazzo e, date le ragioni plausibilissime esposte dal dimissionario, spiacente propone al Consiglio di prenderne atto. L'assessore Tonero vorrebbe che la Giunta venisse incaricata di interporre i suoi uffici presso il sig. Grinovero per farlo recedere dalla presa decisione. Ma il Consiglio su proposta del cons. Mattioni, a malincuore, prende atto delle dimissioni suddette.

Aviano

— Un'analisi dei partiti locali

Il Signor *Pour cause* nell'articolo sul Paese del 14 corr. circa le elezioni amministrative di Aviano pare che esageri di troppo la portata del trionfo. Perchè, com'egli dice per lo appunto, vari nomi usciti dall'urna sono comuni alle due liste. Questi nomi dunque, o sono del partito di *Pour cause*, e non sono perciò dell'altro, cioè del clerico-moderato; o sono di questo e non sono del suo. Quella poi, che, *Pour cause*, chiama nefasta Amministrazione, e che non ci sembra assolutamente tale, sarebbi eziandio opera d'uomini egregi del partito di *Pour cause* sui quali di egli viene a gettare un ingiusto e immeritato biasimo. Dove poi accusa il partito clerico-moderato il signor *Pour cause*, mostra di non conoscere bene i suoi polli; poichè i moderati di Aviano, propriamente tali, non giungano a far spiegare tutte le dita di due mani, essendo gli altri di genere ibrido. Quanto finalmente ai clericali, può ben lasciarli in pace, perchè ridotti a sì picciol numero e conquisi ed annichiliti tanto, che non scenderebbero in lotta neanche se si facesse della Chiesa una caserma, e del campanile un faro elettrico per la pubblica illuminazione. Tanto per mettere le cose a posto.

Pinzano al Tagliamento.

Come si isolano i paesi.

Ci scrivono da VALERIANO:

Possiamo oramai dire che noi si abita in Siberia e che fra noi e il mondo civile corrono centinaia di chilometri. Figuratevi che noi si abita in un'isola, o meglio in una penisola; perchè mentre a noi è facile andare dalla parte di S. Daniele e di Maniago, ci è impossibile recarci a Spilimbergo che dista appena 7 km. e che è il centro degli affari di tutta la vallata.

Qualcuno sorriderà e sbarrerà gli occhi in segno di incredulità, ma è così. Ed il perchè sta in ciò: che per andare a Spilimbergo noi dobbiamo fare cinque chilometri di strada (dal Privilegio in giù) che non è strada e che solo gli uccelli potrebbero percorrere perchè muniti d'ali. Figuratevi quello che certamente non potete figurarvi, una vera continua pozzanghera, una vera valle di fango in cui il ciclista è da mesi bandito, ove il povero pedone non può trovare cinque centimetri di terreno solido da posarvi il piede, ove i rotabili debbono immergersi sino a mezza ruota; una strada nella quale anche i cavalli più focosi e forti son costretti al passo e in cui gli innumerevoli carradori che ancora sono i soli che svolgano tutto il commercio della nostra valle sono ridotti a caricare un terzo solo di quanto normalmente caricavano e al tempo stesso ad ammazzare i loro poveri animali.

E non è a dirsi che la pessima sia la sola e prima causa di ciò, la stagione notutte le altre strade, che comeperchè stra son molto battute, sono della nostra migliori. La vera e più grande causa deve ricercarsi nella vergognosa trascuranza in cui fino ad ora fu lasciata dall'amministrazione di Spilimbergo. Una via principale sulla quale a centinaia giornalmente passano pesanti carri, viene lasciata senza custodia, senza braccia senza il minimo lavoro; tutt'al più si gettano alla rinfusa due carri di ghiaia, senza prima levare il fango; ghiaia che viene dopo due giorni confusa e travolta con questo e che forma un incaglio più che una correzione. Ed intanto il buon popolo che paga, troppo buono invero, deve racchiudersi in casa e non uscire per non rimetterci ogni volta un paio di scarpe od un animale. Deve restarsene lontano dal capoluogo perchè lor signori non ebbero tempo di pensare che alle strade, primo e più importante tramite di commercio, occorre ghiaia, custodia, lavoro. Ma consoliamoci pensando che lor signori sono amanti della storia e che come tali bramano che i passanti sollevino e scoprano colle ruote dei loro carri le vestigie dei lavori degli operai di Napoleone, fiduciosi di trovar qualche grano di quel sale che condiva la testa del gran generale. Siamo perciò benigni con loro e... speriamo anche noi!

Resiutta

— Consiglio camunale.

Il nostro consiglio è convocato pel 26 corr. ore 13 per la nomina del sindaco, della giunta e dei revisori del conto 1910; per trattare le proposte della società del Barman per transigere la questione relativa al taglio di piante nella pineta comunale; e sulla vertenza col comune di Gemona per rimborso spese di lite relativa alle requisizioni austriache; infine per deliberare l'autorizzazione a resistere al ricorso prodotto dai coniugi Sandri Tacconi alla Corte dei Conti contro un decreto del consiglio di prefettura.

— Il collando del ponte Povici.

Passarono diversi anni prima che fosse ricostruito questo disgraziato ponte; sembra che altri ne debbano passare prima che sia approvata la relativa liquidazione. Il genio civile ha fatto eseguire da un suo rappresentante il sopraluogo; ciò nonostante il comune non ha potuto ancora ottenere il contributo governativo e di conseguenza neanche l'impresa ha incassato il saldo del suo credito. Se in tutti i lavori pubblici o privati si procedesse con tanta lentezza, poveri appaltatori...

— Del telefono intercomunale

nessuno parla o si occupa. I sindaci si riunirono bensì più volte, ma le loro deliberazioni non diedero alcun risultato pratico. Che ci siano difficoltà insuperabili ?...

Speriamo che le nuove amministrazioni se ne occupino.

— Dazio consumo.

Mercoledì fu stipulato colla ditta Gressani il nuovo contratto per l'appalto del dazio per un canone annuo di L. 7010.

Montenars

— L'amministrazione comunale.

In seguito alla decisione della giunta prov. am. accordante il riparto dei consiglieri tra le frazioni, ebbero qui luogo le elezioni generali. Abbiamo constatato con piacere che il sindaco cessante sig. Piaceremi Giacomo riuscì capolista. Domani, lunedì, il consiglio sarà convocato per la nomina della nuova amministrazione.

Codroipo

— Associazione Magistrale.

I maestri del nostro distretto sono invitati all'assemblea di questa sezione, giovedì 22, alle 10 ant. in un'aula del nuovo edificio scolastico, per deliberare sull'ordine del giorno di cui si occuparono nel passato giovedì altre sezioni della Provincia, come avete già riferito.

La Presidenza raccomanda agli insegnanti di non mancare. La seduta è decisiva per le sorti della rinata grande Associazione dei Maestri friulani.

Casarsa

Investito dal treno

18. Questa sera alle ore 14.36 nel passaggio a livello che conduce a S. Vito, un uomo proveniente da quel paese transitava per recarsi in stazione per prendere il treno di Spilimbergo.

Sfortuna volle che mentre egli attraversava i binari sopravvenisse il treno N. 1518 proveniente da Pordenone: l'infelice ne rimase investito e ferito gravemente. Appena avvertiti del caso accorsero sul luogo i carabinieri della nostra stazione ed il nostro egregio dott. Zatti il quale riscontrò che il povero uomo aveva una ferita contusa semicircolare larga tre centimetri alla regione parietale sinistra con probabile frattura interna del cranio.

Per ordine del detto dottore il ferito fu trasportato all'ospedale di S. Vito dove venne identificato per certo Volpati Pietro fu Valentino di 45 anni circa notivo di Arzenuto frazione di Valvosone.

Il pover' uomo versa in gravi condizioni e si teme debba avere qualche grave ferita interna.

E' morto

Ci telefonano di S. Vito ore 9:

Il povero Volpati Pietro è morto ieri sera al nostro ospedale.

Spilimbergo

— Suicidio

18. — Ieri in Lestans nelle ore antimeridiane con un colpo di forbici, vibratosi al petto suicidavasi la quarantacinquenne Crovato Luigia in Lenarduzzi.

Le cause che spinsero la povera donna al triste passo debbonsi ricercare nei continui litigi familiari.

La triste scoperta fu fatta dal marito, che ritornando in casa trovò la moglie supina al suolo con l'arma ancora conficcata in petto.

Accorso il medico Dott. Agosti il quale non potè che constarne il decesso.

— Cena di laurea

Ieri sera all'albergo «Stella d'oro» ebbe luogo una cena offerta al neodottore in chimica pura Achille Merlo.

Vi parteciparono circa 25 amici ed il lieto simposio trascorse tra la più schietta cordialità e la più spensierata allegria.

Alle frutta porse l'augurio al festeggiato in nome degli amici tutti il sig. Pino Concina al quale fece seguito il cav. Concari avv. Francesco che con commoventi ed appropriate parole esaltò le doti del neo dottore.

Il festeggiato, rispose commosso, ringraziando.

Palazzolo dello Stella

— Si ferisce con un fucile.

18. Questa mattina per tempo dal nostro dott. Aroldo Menicofs fu medicato certo Alessandro Casasola di anni 26, di qui, il quale si era ferito alla mano sinistra con un fucile. Il Casasola figlio di Luigi, abita nei casali di Marianis ed è alle dipendenze del cav. Mazzotto.

Questa mattina verso le 6.30 egli si trovava con alcuni compagni sotto una tettoia col fucile carico in mano in attesa che la pioggia cessasse per andar a cacciare. Non volendo restare in ozio volle accertarsi se il fucile funzionasse bene, esplodendone un colpo. La canna si spezzò, andando a colpirlo alla mano sinistra e riducendola un ammasso di carne sanguinante.

Dopo la visita del medico il ferito fu accompagnato nel vostro ospedale ove dubitasi debbano amputargli la mano.

Palmanova

— La festa dell'albero di Natale.

Nel nostro elegante teatro Sociale oggi ebbe luogo l'annuale festa dell'albero di Natale a beneficio dei bambini dell'asilo infantile Regina Margherita.

Alla simpaticissima festicciuola era intervenuto un pubblico assai numeroso; infatti furono venduti 438 biglietti d'ingresso; la banda cittadina prestò servizio gratuitamente. Nel mezzo della sala s'innalza maestoso il tradizionale albero scintillante d'argento d'oro, illuminato di centinaia di candele. Alla base sono collocate una quantità di cestine stefanie con entro dolci.

I bambini eseguiscono qualche giuco cantando un coro «I tre colori» al piano siede il maestro sig. Luigi Colussi. Ogni bambino è provvisto di una minuscola bandierina tricolore di quelle che alla polizia di Trieste son bastate per imbastire il famoso processo per alto tradimento.

Infine da un bambino ed una bambina viene detto un dialogo «Ringraziamento» e con la distribuzione dei canestri la festicciuola ha fine.

Alla direttrice dell'asilo contessa d'Adda che, coadiuvata efficacemente dalla sig.na Palmira Feruglio ha saputo con tanta pazienza ed amore istruire quei folletti va tributato un sincero elogio.

I bambini vengono poi accompagnati al Politeama dove il proprietario del Cinema Volta ha offerto una rappresentazione gratuita.

Reana.

— Errata-corrige.

La prego a volere rettificare la cifra di L. 200 data come somma stanziata per la Congregazione di carità nel N. 350 sul articolo Reana del Rojale, mentre invece furono stanziate nel preventivo del Comune L. 2000 (duemila).

Il sindaco Comello Antonio.

Cividale.

— Elezioni.

Nelle elezioni della Società operaia furono eletti oggi a Consiglieri i signori:

Fatti Riccardo e Stagni Alessandro tipografi, Fasani Geremia agente, Fanna Augusto muratore, Muschioni Giuseppe fabbro. Ed a Sindaci: Rieppi Antonio maestro, Rieppi Giuseppe barbiere, Tonini Giuseppe agente, Stringher Marco orefice, Cimenti Augusto fornaciaio.

* * *

Alla Società Mandamentale del Tiro a Segno (elezioni che andarono deserte Domenica passata), furono eletti alla Presidenza:

Cucavaz D.r Antonio fu Gustavo, Podrecca Antonio di Antonio, Freschi Virginio, Rosso Romeo di Luigi, Vuga Francesco di Antonio. A revisori: Corti Cesare, Pittini Pietro e Gottardis Comelio,

Premariacco.

— Incendio.

18. Stanotte, poco prima delle dodici, l'operaio Lino Bacchetti, rincasando, vide un sinistro bagliore uscir dalle finestre delle scuole sottostanti al Municipio. Diede subito l'allarme, e gli accorsi constatarono il focolaio dell'incendio essere nella soffitta ove ardeva il solaio.

Dalla breccia formatasi nel soffitto precipitava con fragore nella sottostante aula scolastica un grosso cassone contenente la cenere delle stufe.

La gran massa di fumo agglomeratosi nella soffitta, chiusa quasi ermaticamente impedì lo sviluppo ulteriore del fuoco che fu domato in meno di un'ora.

I danni ascendono a circa L. 300.

Più tardi, appena il grosso della gente era tornata a letto, un altro incendio abbruciava una gran bica di canne di maiz adiacente al cortile della famiglia Frossi. Nessun danno.

Buia

— Per la luce cooperativa

(Car) Questa mattina alle ore 9, molti capifamiglia si riunirono in Municipio, per discutere uno schema di statuto, formulato dall'ingegnere sig. Luigi Zanetti, riguardante la costituzione di una Società Anonima Cooperativa per fornitura della luce elettrica al paese.

Venerdì 23 corr. alle ore 4 pom. vi sarà un'altra adunanza per la formulazione dello statuto e nomina delle cariche.

— Piccolo incendio

Oggi verso le 4 pom. a S. Stefano in casa del consigliere Piemonte Giuseppe, successe un piccolo incendio a terreno di un fienile. Per il pronto accorrere dei famigliari, il fuoco non potè prendere serie proporzioni; e il danno si limitò a poche stramaglie.

Codroipo

— Bertuzzi soccorso da Bertuzzi

18 — B — Certo Bertuzzi Giovanni d'anni 43, colono del sig. Pinni di Valvasone, cadde ieri notte dal carro vicino Basagliapenta e, travolto sotto le ruote, riportava frattura dell'avambraccio e di due o tre costole. Venne trasportato a Zompicchia e ricoverato in una stalla (queste sono le nostre infermerie.) Chiamato il nostro medico D.r Bertuzzi a mezzanotte si recava a visitare il suo omonimo, gli prodigava le cure volute, indi disponeva perchè l'ammalato fosse nel mattino seguente trasportato a Valvasone.

Tolmezzo

— Teatro Demarchi.

18. Come vi ho annunciato ieri sera fece il suo ingresso al Teatro Demarchi la compagnia dialettale veneziana «La Comicissima» diretta da E. Corazza. Il Teatro non era troppo affollato. causa il tempaccio ed anche gli incidenti svoltisi un'ora prima al comizio elettorale. Tuttavia la brillantissima commedia di L. Piloto. «Da l'ombra al sol» fu ascoltata con sommo entusiasmo. La compagnia ebbe accoglienze festosissime. Applausi nutriti a scena aperta toccarono al Corrazza e alla Bianchini e vere ovazioni salutarono tutti gli artisti ad ogni fine d'atto.

Sacile

— I tipografi e le ore 9.

Registriamo con piacere la notizia che col 1.o gennaio p. v. il personale di questa tipografia Zilli e C. avrà l'orario giornaliero di ore 9.

Plaudiamo al gerente sig. Zilli che, senza titubanze accordò la diminuzione d'orario alla prima richiesta della Federazione provinciale dei tipografi; lasciando intravedere in tempo non lontano altre possibili migliorie in parte del personale.

— Nuova istituzione che sorge.

Oggi, alle ore 14.30 si riunirono nel palazzo scolastico gli aderenti allo istituendo *Circolo scolastico festivo*.

L'idea che troviamo ottima sotto tutti i rapporti e che tende a sottrarre i fanciulli più grandicelli d'ambo i sessi che frequentano le classi IV, V, e VI del Capoluogo, all'influenza nefasta della strada, fu lanciata e sostenuta dal M. sig. Comas.

L'istituzione viene fondata colle contribuzioni che variano dalle lire 2 ai 50 centesimi, provenienti dai soci, i quali si dividono in due categorie:

Professori della R. Scuola Normale, della scuola Tecnica, maestri locali, e alcuni dei due istituti secondari. Questi partecipano tutti alle elezioni delle cariche. La 2. categoria e che potremo chiamare «dei frequentatori» è formata dagli alunni di ambo i sessi delle classi superiori delle elementari.

Mentre, dunque, i soci adulti potranno usufruire di letture di cui dispone la biblioteca scolastica, gli scolari verranno intrattenuti due o tre ore per ogni giorno festivo, in recitazioni, esperimenti scientifici dilettevoli, giuochi, canto e ginnastica eccettera.

Presiedeva l'adunanza il prof. dott. G. V. Callegari della scuola Tecnica.

La relazione del M. Comas venne approvata a unanimità e si procedette poscia alla revisione del progetto di Statuto proposto dallo stesso e che, salvo qualche emendamento, venne approvato.

Nella elezione delle cariche si ebbe il seguente risultato:

Presidente il sig. prof. Salvatore Valente delle R. scuola Normale, vice presidente la sig. Zaro Clotilde e segretario-cassiere il sig. M. Comas.

A revisori furono eletti i signori: Bressan, Vando Maria e prof. Rizzi.

Alla nuova, utile e filantropica istituzione che comincierà a funzionare col prossimo gennaio l'augurio di feconda e lunga vita.

— Cose dell' operaia.

Martedì p. v. si riunirà il Consiglio Direttivo dell'Operaia per addivenire a proposte concrete sulla progettata iscrizione dei soci operai alla Cassa Nazionale di previdenza.

Da informazioni assunte, però, rileviamo come il numero degli aderenti sia inferiore alla metà di coloro che dell'iscrizione avrebbero diritto e bisogno.

E questo un fatto che ci addolora poichè dimostra ancora una volta, come i nostri operai sieno riluttanti a tutto ciò che mira al loro miglioramento e in questo caso, al loro avvenire.

Iniziativa, compromette di poco il guadagno di ogni operaio per la tenue quota annuale da pagarsi e giova di molto, specialmente a coloro che hanno compiuto il 35o anno di età, per i quali gli arretrati anzichè gravare sul fondo del sodalizio, verranno in buona parte versati dal benemerito cav. Lacchin il quale ne diede formale promessa nella assemblea del 30 ottobre p. p.

Di fronte a questi fatti crediamo che l'apatia dei soci sia addirittura biasimevole.

Alla seduta di martedì p. v. presenzierà anche l'Ispettore dell'ufficio provinciale sig Guido Picotti per le necessarie spiegazioni.

Elezioni amministrative

TOLMEZZO

18. Riuscì compatta la lista popolare compresa la minoranza che ieri sera si dimostrava quasi vinta: Eccovi i risultati:

Avv. Spinotti voti 247, D'Orlando Agostino 207, Cufin Nicolò 201, Scarsini Umberto 193, Stroili Saverino 190, Tosoni Francesco 147, Alpe Antonio 141.

I clericali, Mameli Marioni e la lista Tosoniana furono completamente sconfitti, meno il capo lista; a dire la verità ci rincresceva un pochino di perdere il brillante della compagnia.

	Marsilio	Somma
Amaro	23	63
Arta	55	138
Cavazzo	—	—
Cercivento	113	12
Comeglians	73	53
Forni Avoltri	75	47
Lauco	—	—
Ligosullo	21	25
Ovaro	103	92
Paularo	25	92
Paluzza	171	90
Ravaschetto	—	—
Rigolato	81	134
Treppo Car.	75	106
Tolmezzo	152	240
Verzegnis	32	141
Villa Santina	9	148
Sutrio	246	2
Zuglio	33	87
Prato Car.	33	199

Questi i risultati dei candidati provinciali cui mancano tre comuni in ogni modo sembra assicurata la vittoria del candicato democratico.

* * *

Ci telefonano da Paularo ore 10.

Vi ho già mandato i risultati delle elezioni; pare però, anzi è certo, che la votazione qui verrà annullata perchè si infranse l'art. 60 della legge Comunale e Provinciale.

VILLA SANTINA.

(Fonogramma ore 7.30). Riuscì eletta la lista popolara nelle elezioni comunali, e cioè: Pelizzari Felice, Antonio Busolini, Caterinutti Giuseppe, Riccardo Picotti, Alonia Romano, Olonia G. Batta, Venier Giovanni.

MANIAGO

Le elezioni di ieri.

(*Per telefono*). La giornata campale si svolse..... tranquilla; vi fu appena un accenno di lotta. Gli animi educati alle civili battaglie (sic) pugnarono compatti, e lievi furono le discrepanze.

Il concorso alle urne non troppo lusinghiero, il 40 per cento. Riuscirono trionfanti dall'urna: Giuseppe Cadel (riel.) 298, Mazzoleni nob. dott. Giuseppe (n.el) 261, Mazzoli Segatin Attilio (riel.) 258, Centa Giuseppe di Antonio (riel.) 252, Di Maniago co. Olvrado (riel.) 209.

Per la minoranza entrò solo il sig. Giuseppe Rosa con 136 voti.

La frazione di Maniagolibero si riaffermò quasi unanime sul consigliere uscente Guglielmo del Mistro, quegli del famose processo intestatogli dal Segretario e finito con una rappacificazione.

Le elezioni provinciali nel Mandamento di Tarcento

	Mini	Biasutti	Perissutti	Candolini
Tarcento	221	191	210	257
Tricesimo	181	163	203	210
Nimis	329	417	5	229
Lusevera		177	27	137
Segnacco	69	106	127	123
Ciseris	42	185	88	222
Cassacco	77	162	109	239
Platischis	66	190	1	164
Magnano	30	65	105	135
Treppo	65	122	55	131
Totale	1071	1778	939	1847

TRICESIMO.

Risultato delle elezioni parziali odierne: votò il 60 per cento degli inscritti. Nella frazione di Tricesimo riuscirono tre dei nomi proclamati nel comizio di venerdì scorso, cioè: De Pilosio nob. dott. Antonio con voti 145 (riel.) Stoccati Giuseppe con voti 104 e Carnelutti Antonio con voti 98.

Sarebbe riuscito anche il quarto candidato, se si fosse pensato a scegliere un nome più liberale: nel suo posto invece venne eletto il ragioniere Valentino Edero con voti 65.

I clericali riuscirono a raggranellare appena una quarantina di voti: ben meschina cosa se si pensa al lungo e indefesso lavoro. Qui tutti dubitavano nella loro vittoria, date anche le numerose liste presentate e la forte dispersione di voti nel campo liberale

Nella frazione di Adorgnano vennero eletti Turchetti Tomaso e Sant Arturo; a Leonacco Del Fabbro Gi Batta; a Felettano Chiussi Giuseppe; in Arra Benedetti Raimondo.

Per l'elezione dei due consiglieri provinciali si ebbero i seguenti risultati: Candolini dott. Agostino voti 210, Perissutti cav. dott Luigi 203, Mini dott. Alberto 181, Biasutti dott. Giuseppe 163.

La frazione di Tricesimo diede una bella votazione ai candidati della lista linerale Perissutti e Mini; mentre la campagna votò per il clericale dott. Candolini e per il dott. Biasutti.

Italia e Svizzera.

Lucerna, dicembre 1910.

In questi ultimi tempi il progettato riscatto della ferrovia del Gottardo ha suscitato nell'opinione pubblica commenti ostilissimi contro l'Italia e la stampa se ne occupa quotidianamente.

E' però lieto constatare che giornali autorevoli come la «Schweiz Handels-Zeitung» cerchino di dissipare i malumori esistenti e credo utile tradurvi sommariamente un articolo relativo.

«Facciamo rilevare che nazioni «confinanti come la Francia e la «Germania, hanno arrecato parecchie noie al nostro paese e menzoniamo particolarmente l'affare della «polizia segreta tedesca ed il trattato commerciale franco-svizzero «che seguì a quello precedente, durato dal 1892 al 1895, trattato che «ci produsse danni maggiori di quelli «rappresentati dalle facilitazioni accordate all'Italia per la ferrovi «del Gottardo. D'altra parte, non «bisogna dimenticare che tanto l'Austria quanto la Francia, s'immischiarono senza alcun diritto nella «nostra guerra del Sonderbund, mentre che l'antico regno di Sardegna si mantenne neutrale.

«Un'altra e forse uno delle ragioni principali sulle quali è fondata la nostra conclusione consiste «nel fatto che la Svizzera fino al «1907 fu per l'Italia la più grande «esportazione dei prodotti nazionali. «Considerando pure che l'esportazione italiana nella Svizzera è «forse doppia di quella svizzera in «in Italia, bisogna osservare che «un gran numero di capitali svizzeri, è impiegato in quel paese ed «un quantitativo considerevole di effetti combiari italiani appartengono alle diverse banche elvetiche.

«Passando alla ferrovia tanto discussa dello Spluga rileviamo che «autorità militari certamente non «italianizzanti la dichiararono senza «pericolo per l'integrità della Confederazione elvetica.

«Il Comitato della ferrovia del «Sempione ha sempre funzionato «regolarmente e non possiamo assolutamente lagnarci dei delegati «italiani.

«Concludendo; È deplorevole che «molti giornali, dimenticando la «Germania che è ugualmente parte «in causa, attacchino principalmente «l'Italia.

«Ricordiamoci che questo Stato «ha un grande avvenire e che i «progressi da esso realizzati meritano il nostro sincero rispetto.

«Tanto l'industria che il capitale «svizzero hanno dunque interesse di «mantenere buone relazioni con l'Italia.»

* * *

Dopo tanti attacchi contro la nostra patria, le parole dell'autorevole periodico hanno prodotto una buonissima impressione specialmente nelle sfere commerciali.

Nino Giacomuzzi.

Cronaca Cittadina

Domani si chiude...

Proprio così, domani si chiude la votazione di referendum per determinare la località su cui dovrà sorgere il nuovo Palazzo delle Poste e Telegrafi. Quelli fra i commercianti, esercenti, industriali e professionisti della città, i quali non avessero ancora votato, lo facciano subito; così il Consiglio comunale potrà avere l'indicazione dei desideri di coloro che hanno i più diretti e costanti rapporti con gli uffici postali e telegrafici. Nei locali della Associazione fra commercianti industriali ed esercenti, in via Manin, dalle 8 alle 24 di ogni sera si troveranno schede di votazione e apposito personale per raccogliere il voto. Non conosce certamente gli udinesi chi crede che l'obbligo di apporre la propria firma possa menomare in essi la franchezza e libertà del giudizio; o portare poi come conseguenza dissensioni personali.

Associazione Agraria Friulana.

Un gruppo di soci ci comunica quanto segue:

Consoci,

Nell'assemblea di martedì 20 corr., sarete chiamati a nominare i 25 membri elettivi che — insieme con i presidenti dei Circoli mandamentali — formeranno quel Consiglio dell'Associazione Agraria Friulana, il quale, dopo il verdetto della Commissione d'inchiesta, avrà l'alto compito di eliminare ogni menda esistente nell'organismo della Società, così da spingerla più fortemente e con rinnovellata energia verso il progresso.

Vi proponiamo una lista di 20 nomi, quale affermazione di un programma atto a ringiovanire il nostro vecchio e glorioso istituto, ponendolo a contatto più costante e diretto con la classe agricola ed offrendo a tutti garanzie di una amministrazione severa ed interamente inappuntabile. In tal maniera si chiuderà degnamente un periodo di lotte che furono incresciose, ma non sono riuscite infeconde per l'avvenire della nostra cara Associazione, per l'avvenire del nostro Paese.

Le persone che vi proponiamo, sono degne del vostro voto per competenza, per indipendenza di carattere, perchè rappresentano giovani e libere forze dell'agricoltura friulana.

Udine, 17 dicembre 1910.

Un gruppo di soci

CONSIGLIERI

1. de Asarta ing. Manuel, Latisana, nuova elezione
2. de Brandis dott. Enrico, Udine, rielezione
3. Caiselli co. Carlo, Pavia d'Udine, idem
7. Canciani dott. Giacomo, Codroipo, nuova elez.
5. Candussio Antonio, Pozzuolo, nuova elezione
6. Capsoni dott. Urbano, Udine, riel.
7. Caratti co. Andrea, Udine, riel.
8. Cossetti dott. Ernesto, Pordenone, nuova elez.
9. Giacomelli dott. Guido, Udine, rielezione
10. Mangilli march. Massimo, Mortegliano, nuova el.
11. Manin co. Giovanni, Codroipo, rielezione
12. Morelli-Rossi Giuseppe, Palmanova, rielez.
13. Mulloni per. Gio. Batta, Cividale, nuova el.
14. Panciera di Zoppola comm. Camillo Pordenone, id,
15. Perusini dott. Giacomo, Udine, rielezione
16. Sbuelz Giovanni, Tricesimo, nuova elezione
17. Spinotti avv. Riccardo, Tolmezzo nuova elezione
18. Tommasoni Giacomo, Buttrio, nuova elezione
19. Tonizzo dott. Detalmo, Friuli orientale, nuova elezione
20. Venchiarutti dott. Domenico, Buia, idem.

REVISORI DEI CONTI

1. Dacomo Annoni Clodomiro, Udine, rielezione.
2. Marchi perito cav. Giuseppe, Tolmezzo, nuova elezione.
3. Perotti cav. Galeazzo, Udine, nuova elezione.

* * *

Mancando il tempo sufficiente per interpellare i vari candidati se accettavano o meno l'opposizione di esse al candidati stessi la seguente lettera circolare:

Egregio Consocio,

Un gruppo di Soci dell'Associazione Agraria Friulana, riunito ieri in Udine, ad unanimità ha deliberato di affermarsi anche sul di Lei nome nella elezione dei 25 Consiglieri dell'Associazione, indetta per martedì 20 corr. ore 10 1/4 ant.

Attesa la ristrettezza del tempo accordato, non riuscì assolutamente possibile interpellare la S. V. per ottenere la di Lei adesione, e perciò preghiamo di scusare la libertà che ci siamo presa, sicuri che Ella non vorrà serbarci rancore per aver incluso il di Lei nome in una lista di persone indipendenti, competenti e affezionate all'agricoltura friulana.

Con tutta stima

f.ti: G. Peloso Gaspari, d.r Guido Giacomelli, d.r Giuseppe Biasutti, d.r Gino Rosso.

A questa, il consigliere co. Enrico De Brandis, incluso nella lista, risponde con la seguente che egli ci ha stamane comunicato:

Udine, 18 dicembre 1910.

Al sig. d.r Guido Giacomelli, anche per i sig.ri G. Peloso Gaspari, d.r Giuseppe Biasutti, d.r Gino Rosso

UDINE.

Sono oltremodo grato a Lei ed agli altri firmatari della preg. 17 corr. con cui mi si partecipa che un gruppo di Soci dell'Associazione Agraria Friulana deliberò di affermarsi sul mio nome quale Consigliere della stessa.

Debbo però ricordare che io sono stato e sono pienamente solidale coi miei colleghi della maggioranza del cessato Consiglio, e in aperta opposizione quindi all'azione spiegata da Lor Signori.

Questo dovevo dire per non dare alimento da parte mia a possibili equivoci, lieto se i suffragi dei soci daranno approvazione all'opera che tutti i miei colleghi della maggioranza del Consiglio ed io abbiamo fornita a pro della nostra Associazione.

Col dovuto rispetto

dev.o

Enrico de Brandis

* * *

Il co. Camillo Panciera di Zoppola ci prega pubblicare ch'egli per ragioni di salute non può accettare la candidatura al Consiglio dell'Agraria.

Commissione di Beneficenza e assistenza pubblica.

Affari approvati.

Udine. Istituto Tomadini, lavori alla casa in via Belloni. Monte di pietà: - Capitolato affittanze botteghe: autorizza la trattativa privata per i lavori da eseguirsi Ospedale Civile: endita terreni in massa di Lauzacco — idem. Aumento salario infermieri ed iscrizione alla Cassa Nazionale di Previdenza. — Legati Bartolini: Bilancio 1911. — Pia Fondazione Alessio: Bilancio 1911. Casa delle Zitelle; credito Famiglia Visentini: transazione. Congregazione di Carità: miglioramento sulla condiziona del personale. — Ospizio Cronici: bilancio 1911 Pordenone, Ospedale Civile: storno di fondi Treppo Carnico: Congregazione di Carità: affranco Mutuo Cimenti Luigi. — Buia: Congregazione di Carità vendita fondi mediante licitazione privata. — Sacile: Ospedale Civile; fornitura privata trattative. — Latisana: Casa di Ricovero; approvazione del sussidio devoluto della Congregazione alla Casa con delibera 22 febbraio 1908. — Ipplis; Congregazione di Carità: Bilancio 1911. — Legato Dardi, bilancio 1911. — Socchieve, Moimacco, Cavasso Nuovo, Zuglio, Arta, Pasian di Prato, S. Giovanni di Manzano, Forni di Sopra; Congregazione di Carità: bilancio 1911. — Cividale: bilancio 1911 del Legato Blaserna - Farroglia. — Compoformido: Congregazione di Carità: bilancio 1911. fra il legato Donato e la Congregazione di carità di Lestizza. — Spilimbergo. Ospedale Civile; storno di fondi idem. Servizio vittuarie. — Palmanova. Monte di Pietà; bilancio 1911. — Latisana. Asilo infantile Rosa de Egregis Gasparis; bilancio 1910. — Tarcento. Opera Cojaniz; Fornitura vittuarie in economia. — Azzano Decimo. Legato Canor. Commissione amministrativa del Monte Antonini - Corbello - Manin - Nimis Veronese.

Società protettrice dell'infanzia; provvedimenti per l'ufficio di Segretario.

— Cividale: legato grazie dotali, bilancio 1911. Moimacco: Confraternita del S. S. Sacramento: bilancio 1911. — Cividale: Legato Pera: bilancio 1911 — S. Vito al Tagl. Istituto Falcon - Vial Elenco Suppo L. 1.82; Tavagnacco; Congregazione di Carità: bilancio 1911. — Platischis, Porpetto, Manzano, Cordenons, Porcia, S. Vito di Fagagna, Casarsa, Roveredo in Piano: Azzano Decimo, Magnano in Riviera, Reana del Roiale Congregazione di Carità, bilancio 1911. — Cividale: Ospedale Civile: Oblazione fatta dall'on. Morpurgo: legato Viton, bilancio 1911. — Corno di Rosazzo: Pro legato Piani: bilancio 1911.

Legati De Lepre, ide . Legati Rizzi idem. Pozzuolo: Congregazione di Carità; liquidazione patrimoniale

— L'attività dell'Ufficio di collocamento.

All'Ufficio pubblico di collocamento al primo di dicembre erano pendenti 273 domande e 40 offerte.

Durante il mese di novembre furono occupate 352 persone, senza contare 148 fornai e 2 agenti.

— Offerte col mezzo della Patria.

Il signor Alessandro Sbuelz offre col nostro mezzo, in luogo degli auguri alla Clientela, L. 2 al personale del Tram Elettrico, L. 2 all'Ospizio Cronici e L. 2 alla cucina economica.

Per iscrivere soci perpetui della Dante Alighieri i 22 Friulani Garibaldini del Mille;

Giordani Antonio L. 1. Giordani Giordano 1, Della Savia dott. Giovanni 1, Rinaldi Attilio 1, Dacomo Annoni Clodomiro 5. Totale L. 9.

Il convegno dei Veterinari friulani

Nel locali dell'Agraria, ieri alle 10 si riunirono a Convegno i Veterinari della provincia; alcuni di essi non poterono mandare che l' adesione causa il tempo pessimo.

Tuttavia la seduta fu laboriosa e feconda, e varie furono le delibera zioni prese e le questioni trattate.

E' stato nominato il dott. Vincenzo Pergola a rappresentare la sezione di Udine al consiglio generale dell'Unione Veterinaria Italiana nel prossimo congresso che avrà luogo in Ancona nei giorni 6. 7. 8 giugno p. v.

Fu votato un plauso dell'associazione Agraria Friulana per la nuova elargizione di 200 lire alla società veterinaria per uno studio sull'allevamento suini.

Circa la creazione di una federazione provinciale per le mutue associazioni d'assicurazione contro la mortalità del bestiame bovino, fu preso atto dell'adesione del presidente d'Agraria.

Un plauso fu votato alla Cassa di Risparmio per l'elargizione di L. 200 pro studio allevamento suini; alla Camera di Commercio che ne elargì 50 allo stesso scopo.

Circa la somma raccolta pro ricordo al dott. G. B. Romano fu approvato il seguente ordine del giorno:

La Società veterinaria friulana riunita in assemblea delibera ad unanimità che la sua previdenza, d'accordo con la presidenza della Associazione Agraria e con quella della commissione provinciale pel miglioramento bovino, nell'occasione dei prossimi congressi degli allevatori friulani e delle lotterie sociali che si terranno in Udine, prenda accordo con la direzione dei congressi stessi affinchè questa permetta che, esauriti i propri ordini del giorno si faccia appello agli allevatori per nuove offerte interpellando gli allevatori stessi sulla destinazione dei fondi raccolti.

Accolto dagli applausi dell' Assemblea il dott. Ristori, veterinario provinciale lesse la sua relazione sulla profilassi della vaginite granulosa infettiva dei bovini.

Il presidente propone all' assemblea (che approvò ad unanimità) di far pratiche presso l' Associazione Agraria perchè detta relazione venga pubblicata nel bollettino.

A questo punto il dott. Pergola fece la sua relazione sul «Confusionismo nell' allevamento bovino friulano ». La superba trattazione dell' argomento, fatta dall' egregio dott. Pergola, è accolta da applausi.

Si votò quindi il seguente ordine del giorno:

La Società Veterinaria Friulana in assemblea:

ritenuto che l' attnale confusionismo nell' allevamento del bestiame bovino della provincia (che è tra i deleteri,) sia determinato in gran parte della mancanza d' un serio sistema direttivo, mentre fa voti che codesta direzione ritorni al più presto all' altezza del proprio compito e delle proprie responsabilità;

ritorna per la terza volta a lamentare la scarsezza assoluta dell'elemento veterinario nella Commissione provinciale per il miglioramento bovino, elemento che si sfrutta altrimenti in tutte le occasioni;

lamenta pure le smarrite risposte in proposito da parte della presidenza della Commissione stessa e si augura che la spettabile Associazione Agraria Friulana, così supremamente benemerita del movimento agrario regionale, crei al più presto nel suo valido seno una sezione zootecnica, che a somiglianze di quelle del caseificio coadiuvi tutto il lavoro di cui vi è bisogno per condurre sicuramente in porto il multiforme e vario movimento economico dell' allevamente del bestiame domestico della provincia.

— Il cav. Trabuchi a Venezia.

Il cav. Trabuchi Procuratore del Re al nostro Tribunale, a sua domanda, è stato destinato Sostituito Procuratore Generale alla Corte d'Appello di Venezia.

— Dall' avv. Mario Bertacioli

ricevemmo stamane una risposta alla lettera dell' avv, Luigi Perisutti Sindaco di Segnacco la dobbiamo rimandare a domani.

— Nuova Società Cattolica di Mutuo Soccorso.

Ieri si approvò lo Statuto e si passò alla nomina della presidenza e del consiglio della nuova Società Operaia Cattolica di Mutuo Soccorso e assistenza con sede alle Grazie.

Furono chiamati a comporre la presidenza i signori Ubaldo del Maschio, Enrico Scarabelli, e Riccardo Anechierici; consiglieri furono nominati: Luigi Scotti, Giuseppe Coviz, Giosuè Di Giusto D.n Ermenegildo Franzolini, Pietro Fattori, Pietro Foschiani, Giulio Mondaini, Pietro Missera, Luigi Provisani, Alberto Sgobbino Antonio Spizzamiglio, Guido Virco, Amadio Vezzi, d.n Angelo Venturini, Enrico Toniutti, Vincenzo Zanon, Augusto Zilli, Francesco Zilli, Pietro Zilli di Valentino ed Enrico Rizzardo.

Gli scopi della nuova società oltre che economici sono anche religioso morali e s'esprimono nel motto. « Dio, Re e Lavoro. »

— Scuola di ballo.

Si è aperta con successo, sotto la guida del conosciuto e valente prof. sig. Cilenti, la scuola di ballo in una sala presso il deposito pianoforti del sig. Bianchi in Via Mazzini 3.

Numerosi sono gli amanti di Tersicore che frequentano le lezioni.

Tentato suicidio d' un soldato.

Il soldato aspirante allievo musicante Antonio Comelli da Cividale arruolatosi in antecipazione nell' agosto scorso, è un bel ragazzo vigoroso e d' animo tranquillo.

Iersera rientrava nella sua caserma Duodo, in via dei Missionari, alle 22.30, avendo egli ottenuto il permesso serale.

Presentossi al caporale Amicò che fungeva da sergente d' ispezione e gli sedette accanto lamentandosi di certi suoi dispiaceri di famiglia.

Poi recossi a dormire nella sua camerata n.o 21. Il soldato Perissotti, ch' era a letto, vide il Comelli prendere il fucile e recarsi nella camerata n.o 22.

Subito gettavasi da una finestra alta quattro metri andando a cadere sul ciottolato del cortiletto della vicina scuderia. Nel fucile aveva un caricatore a pallottola.

Dopo un momento il Perissotti intese i lamenti del Comelli; accorse, avvertì subito il sergente maggiore Ferretti e il maresciallo Pezzato.

Il Comelli fu raccolto da terra e interrogato; lamentava si di forti dolori ad un piede.

Fu telefonato per l' ufficiale medico, e con la barella da campo il Comelli fu portato all' ospedale.

Gli fu riscontrata una forte contusione al braccio destro ed una lieve al piede destro; guarirà in 15 giorni.

Al maresciallo di servizio egli spiegò il suo tentativo insano dicendosi dolente di non essere riuscito a togliersi la vita.

Raccontò come il padre suo sia ammalato da qualche tempo, e che ciò lo rendeva inquieto: il Comelli aveva ottenuto a prestito una bicicletta da un suo amico di Tricesimo, tale G. B. Michelutti, ricambiandolo del favore con qualche spartito di musica.

Dopo qualche tempo però il Michelutti pretese 50 lire per la bicicletta, le chiedeva al Comelli padre il quale scriveva al figlio dolendosi di questa cosa e dicendogli ch'egli, ammalato non poteva pagare, nè andare più avanti così.

L'Antonio Comelli aggiunse che il Michelutti si sarebbe fatto pagare anche i viaggi fatti a Udine per la bicicletta, e che voleva denunciarlo.

* * *

Stamani il Comelli si mostra un po' stordito; il suo stato però è sodisfacente.

— Contro un attentato alla pubblica sicurezza.

Ieri parecchi abitanti del sobborgo di via Cussignacco, si riunirono in un locale dell' Esattoria « All'Adriatico » allo scopo di costituirsi in comitato di agitazione per evitare l'attuazione di un progetto chiesto dalla Società Veneta ed appoggiato dalla Giunta Municipale, per il passaggio di una linea tramviaria sotto il cavalcavia di Cussignacco.

Dopo maturata discussione deliberarono: di costituirsi in comitato e di indire quanto prima una riunione pubblica per discutere e concretare i mezzi più efficaci per combattere il progetto e far conoscere i gravi danni che deriverebbero dalla sua attuazione.

Natale

Per sole Lire 10.95 viene spedito franco di porto in tutto il Regno un pacco contenente: uno squisito panettone di Milano, 2.o uno zampone di Modena. 3. mezzo chilo di Mostarda finissima, 4.o dieci pezzi di torrone extra, 5.o mezzo chilo di cioccolato svizzero, 6.o un chilo di frutta secca assortita, 7.o 1 bottiglietta di rosolio. Inviare vaglia alla premiata Ditta U. Ligugnana e C. di Udine.

Si prega affrettare le richieste.

TEATRO SOCIALE.

Novo Cine

Questa sera nuovo straordinario programma.

1.o *Vedute delle rive del Nilo*, splendida proiezione dal vero.

2.o *Reietto.* Dramma interessante.

3.o *Santo protettore.* Proiezione comicissima.

Fuori programma: Feste annuali di beneficenza al velodromo di Parigi; Buffalo; dal vero.

Le proiezioni saranno accompagnate dall' orchestra. S' incomincia alle ore 18.

Nel mondo degli affari

RITIRO DA SOCIETÀ.

Il signor Giovanni Mazza di Martino ha receduto dalla Società in nome collettivo costituita nel 1908 fra esso recedente ed i signori Giacomo Bona e Lodovico Agosto con sede in Udine per trasporti terrestri e marittimi sotto la ragione sociale G. Bona e C.

GRADUATORIE.

L' avv. P. Larocca, curatore del fallimento di Vesta Luigi di ignoti di Pinzano al Tagliamento, avverte che il Tribunale di Pordenone ha dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul ricavato della vendita degli immobili della fallita. Giudice delegato per la relativa istruttoria è il sig. avv. Ippolito Rosati di quel Tribunale.

— Analogo avviso dà il curatore del fallimento di Cozzi Vincenzo di Castelnuovo del Friuli, avv. Marin Marco, pel distribuire fra i creditori il ricavato dalla vendita immobili di appartenenza del fallito.

Luigi Primushg gerente responsabile

Per avere copie del giornale di qualunque giorno è necessario spedirne l'importo antecipato all' Amministrazione.

Persona seria

pratica commercio, cerca socio onesto ed attivo in ottimo affare, con capitale 10 - 20 mila lire.

Offerte all'indirizzo S. presso A. genzia Manzoni, prima del 25 dicembre.

APPENDICE 3

La voluttà della vendetta

di P. Manetty.

Come il medico l'aveva pronosticato, la contessa fu assalita da una gravissima crisi nervosa, alla quale succedette, per contraccolpo, un abbattimento, una prostrazione di tutte le forze.

Il mattino seguente il medico nel visitarla scosse il capo. Era questo il suo modo dimostrare il massimo malcontento.

— Per carità, per carità, dottore, ditemi se sono minacciato di una nuova sventura? — gli chiese il conte sottovoce appena fuori della stanza dell'ammalata.

— Forse! — rispose il medico.

— Che cosa credete, mio Dio? — domandò il signor di Valmery con accento disperato.

— Credo appunto che solo un miracolo di Dio possa salvare la contessa!

Questa volta le forze del conte lo tradirono ed egli cadde pesantemente in una poltrona e scoppiò in lagrime.

III.

Nel vecchio ad importante palazzo del conte di Valmery, tre giorni dopo la morte del piccolo Goffredo v'era un'agitazione insolita. Non era l'abituale via vai dei fornitori, nè delle visite del venerdì, ma era invece un movimento triste, silenzioso, come se sul vecchio palazzo e sui suoi abitanti incombesse una inevitabile sciagura.

E tutto quel movimento silenzioso quasi spettrale, era confinato fra il grande portone che metteva sulla via e la vasta portineria a vetri, in mezzo alla quale, sopra un tavolo, si vedeva un registro aperto, su cui si leggevano le firme le più dissimili per la scrittura e per i nomi.

Il guardaportone, un uomo sui sessanta anni, alto secco, dal portamento militare, vestito di un'elegante livrea verde con passamani e bottoni d'oro, rispondeva a monosillabi alle brevi domande formulate dai visitatori e tratto tratto crollava il capo mestamente come per dire: «la va male, assai male, non vi sono più speranze, purtroppo!»

Al primo piano, in una vasta stanza dai mobili elegantissimi, era coricata sopra un gran letto la contessa Maria, i cui lineamenti, sebbene leggermente contratti dalle sofferenze erano tutt'ora assai belli. Sembrava dormisse perchè aveva gli occhi chiusi, però, di tanto in tanto, le sue manine, gracili e modellate squisitamente, si agitavano sulle coltri.

— Come ti senti Maria? — le chiedeva con voce dolcissima la cognata, la bellissima e gnata, la contessina Giorgietta di Valmery.

— Ho freddo. Sono intirizzita — mormorava l'ammalata.

Un singulto, subito represso, sfuggì dal petto del conte Edoardo che, seduto vicino al letto della moglie, la guardava con amore appassionato.

Dopo un breve silenzio, non interrotto che dal respiro affannoso dell'ammalata, Giorgetta di Valmery riprese chinandosi sul guanciale della contessa:

— Vuoi prendere la posizione che il medico ti ha ordinato?

— Come vuoi cara fanciulla! — mormorò l'interrogata con voce appena distinta.

La leggiadra infermiera versò in un cucchiaio d'argento alcune goccie di un liquido verdognolo e con una grazia senza pari aiutò l'ammalata a sollevare il capo dal guanciale.

— Vedrai che guarirai presto — disse poi Giorgetta con un mesto sorriso.

— Sì, il riposo eterno sarà quello che mi guarirà — rispose l'ammalata asciugandosi col fazzoletto una lagrima ribelle che apparsa sulle sue ciglia.

— Non dire così Maria, tu ti allarmi senza ragione. Non corri alcun pericolo — disse il conte studiandosi di dare alla sua voce un suono tranquillo e sicuro.

— Ti credo, Edoardo — replicò l'ammalata con un filo di voce e cercando indarno di abbozzare un sorriso.

Ma, al contrario, la sua fronte si rannuvolò; la contessa fu scossa da un lungo brivido nervoso, poi i suoi occhi che aveva sin allora tenuti chiusi si aprirono smisuratamente esprimendo il più vivo terrore. Ma fu un lampo; tosto i suoi lineamenti ripresero l'espressione ed i suoi occhi si chiusero come se la luce le desse fastidio.

Dopo una breve pausa l'ammalata riprese, rivolgendosi alla cognata:

— Giorgetta, sei tu tanto buona di lasciarmi sola un momento con mio marito? Ho qualcosa da dire a lui solo. Non avertene a male, mia cara.

Giorgetta chinò il capo in segno d'assenso ed uscì dalla stanza nella quale rimasero soli i due sposi.

Era chiaro che l'uno e l'altro si trovavano in preda a viva emozione sebbene cercassero di occultarla che quello doveva essere il loro ultimo colloquio.

— Accostati Edoardo — disse l'ammalata accennando al marito, con la mano diafana, di avvicinare il di lui capo al suo.

Il conte ubbidì ed i suoi folti e ricciuti capelli neri si confusero con la bionda chioma di sua moglie, i loro aliti si mescolarono, le loro labbra si attirarono e un lungo bacio fu scambiato, forse il bacio estremo.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 3.55 (1) Lusso 5.8 (2) - O. 6.4 D. 7.58 — O. 10.15 O. 15.44 — D. 17.15 — 18.10
per Tolmezzo-Villa Santina: 7.58 10.15 15.44 17.15 (*) 18.10. Dalla Stazione per la Carnia a Villa Santina tutti i treni sono misti.
per Cormons: O. 5.45 - O. 8 - O. 12.50 - Mis. 15.42 D. 17.25 - O. 19.55
per Venezia: Lusso 1.49 (3) O. 4 - M. 5.45 - A. 8.20 - D. 11.25 A. 13.10 - A. 17.30 - D. 20.5 Lusso 21.30
per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 - Mis. 8 Mis. 13.11 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27
per Cividale: M. 6 — A. 8.35 - M. 11.15 A. 13.37, M. 17.47 - M. 20.—.
per S. Giorgio-Trieste: M. 8 - M. 13.11 M. 18.7

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: Lusso 1.39 (3) O. 7.48 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.9 D. 19.45 - Lusso 21.25 (4) - O. 21.
Da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 (*) 12.44 17.9 - 19.45 Da Villa Santina alla Stazione per la Carnia tutti i treni sono misti.
da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.23 O. 19.42 - O. 22.58.
da Venezia: A. 3.20 - Lusso 3.28 (4) Lusso 4.56 (2) D. 7.46 - O. 9.38 A. 12.20 - A. 15.30 - D. 17.5 A. 22.50.
da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 - M. 13.10 M. 17.35 - M. 21.46.
da Cividale A. 6.40 - M. 9.51 - M. 12.55 - M. 15.5 M. 10.20 - M. 21.28.
da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 - M. 17.35 - M. 21.16

(*) Solo il martedì, giovedì, sabato.
(1) Il lusso Roma-Vienna si effettua nei giorni di Martedì, Giovedì e Domenica dal 17/1 al 30/4 911
(2) Il lusso Nizza-Vienna si effettua giornalmente dal 16/11 910 al 15/5 911.
(3) Il Lusso Vienna-Roma si effettua nei giorni di Martedì, Venerdì e Domenica dal 15/1 al 28/4 911
(4) Il lusso Vienna-Nizza si effettua giornalmente al 13/11 910 al 19/5 911.